

CHE COSA CHIEDE IL PARODONTOLOGO ALL'IGIENISTA E CHE COSA CHIEDE L'IGIENISTA AL PARODONTOLOGO (I PARTE)

Inquadramento parodontale e trattamento parodontale iniziale

Parametri clinici diagnostici parodontali di interesse per l'igienista

Indicazioni e limiti alla strumentazione parodontale non chirurgica

Preparazione del paziente per un intervento di chirurgia parodontale

Giovanni Zucchelli (Bologna), Consuelo Sanavia (Asti)

Congresso degli Igienisti Dentali - XIII Congresso Internazionale SidP - Firenze, 16-17 Marzo 2007

Le maggiori conoscenze sulla diagnosi, prognosi e sulle potenzialità di guarigione dei difetti provocati dalla parodontite consente al Clinico di modificare, in modo sitospecifico, gli obiettivi che l'Igienista dentale deve raggiungere.

La relazione ha come oggetto le procedure impiegate dall'igienista dentale per la terapia eziologia del paziente parodontotatico sia nelle fasi di un trattamento iniziale che di mantenimento.

Si analizzano alcune procedure come: la OSFMD (One Stage Full-Mouth Disinfection), la terapia antimicrobica locale, il debridement, lo scaling ed il root planing, valutandone l'applicabilità, i criteri di scelta, i vantaggi e gli svantaggi per il paziente.

Si evidenzia l'importanza dell'aspetto comunicativo e relazionale tra l'igienista e l'odontoiatra che si occupa di parodontologia, figure che operano parallelamente ma che devono essere assolutamente complementari tra di loro durante tutto l'iter terapeutico, dall'impostazione del piano di cura alla terapia.